

Un sodalizio che si ricompone. Lo spettacolo vive in un crescendo che ripercorre le « provocazioni » del drammaturgo

« Recital » brechtiano al « Piccolo » di Milano

Strehler e Milva « amici al mondo »

MILANO — Strehler e Milva, un sodalizio di lavoro che si ricompone sulle tavole del Piccolo Teatro all'insegna brechtiana « Essere amici del mondo »... il parietto bianco al diavolo: agli opposti lati della scena nuda, due leggitte e, sul fondo, un pianoforte. Luce a giorno soltanto quando in un'ombra e geometria barbagli. Lui, nero-vestito, la testa grigio-argento appena atteggiata; lei, pelliccia, la figura manolata, una cascata di capelli fulvi, l'espressione staccata. Tutti e due all'impiedi.



Strehler e Milva, i due protagonisti della serata del « Piccolo »

« Sotto la quercia di potsdam », « del bene alare al mondo », « tutti o nessuno », « lode del comunismo », « Jenny dei pirati », « Bilbao song », « Su-rabava Johnny » (Milva).

Un crescendo che ripercorre passo passo la progressiva evoluzione delle irruenti provocazioni e trasgressioni anarcoidi del Brecht degli ultimi anni.

C'è in questa prima parte del « recital » un momento di discreta significatività che per se stesso è un'ampia giustificazione di tutti gli acrimoniosi addebiti d'intolleranza e di dogmatismo mossi contro Brecht e la sua poetica da denigratori vecchi e nuovi: è la « lode del dubbio » mediata da Strehler con sapienza e sottile penetrazione psicologica, specie quando il componimento indaga con tagliente ironia su « coloro che riflettono e non agiscono », personaggi — si sa — ben presenti e ben ingombranti anche ai nostri giorni.

« Non dubitano per giur-mento alla decisione, bensì / per schivare la decisione. Le teste / Te usano solo per scolarla. Con aria grave / mettono in guardia dall'acqua / i passeggeri di navi che / affondano. / Sotto l'asta dell'ossatura / si chiedono se anch'egli non sia un uomo. / Dopo aver ricevuto, mormorando, / che la questione non è ancora svizzera, vanno a letto. / « Certo, se il dubbio lodate / non lodate però / quel dubbio che è disperazione. »

Il secondo dello spettacolo che ha visto protagonisti « alla pari » Strehler e Milva (e la cantante ha mostrato senza dubbio di aver ormai maturato utilmente il suo autonomo talento nelle frequentazioni brechtiane) si è spostato e dilatato sui temi civili e politici più strettamente connessi al tormentoso periodo dell'assedio e della guerra nel corso del quale Brecht pensò pienamente il suo es-

Adolf Hitler l'« imbianchino »

Pol, il seguito dello spettacolo che ha visto protagonisti « alla pari » Strehler e Milva (e la cantante ha mostrato senza dubbio di aver ormai maturato utilmente il suo autonomo talento nelle frequentazioni brechtiane) si è spostato e dilatato sui temi civili e politici più strettamente connessi al tormentoso periodo dell'assedio e della guerra nel corso del quale Brecht pensò pienamente il suo es-

« Ma non si può essere gentili. / Ma noi, quando sarà venuta l'ora / che all'uomo un aiuto sia / noi / non / coar / in / giustizia ». La serata al « Piccolo », pur già colma di tante emozioni (e forse di commozioni), si è conclusa con ripetuti, nebisiterie ovazioni per Strehler, per Milva e, naturalmente, per Brecht.

Sauro Borelli

Mentre D'Arezzo elude i problemi più gravi

Il cinema va male, il ministero peggio

Le pratiche si accumulano con grossi danni per il settore - Il ministro «accentratore» - Fino a ottobre le pensioni Enpals?

Dopo le vacanze estive, il mondo del cinema si è trovato dinanzi a non poche e spiacevoli sorprese. L'aumento dei prezzi nelle sale cinematografiche, da Milano e in quattro teatri romani del gruppo Anpi, non è stato salutato con manifestazioni di giubilo. Più sgradita, tuttavia, la notizia appresa dai 35.000 pensionati dell'ENPALS, i quali hanno saputo che dal prossimo novembre probabilmente non saranno corrisposte le pensioni loro spettanti.

L'antefatto non allinea zone imperscrutabili. E' che i fondi dell'ente previdenziale e assistenziale dei lavoratori dello spettacolo si sono prosciugati. La tenuta degli attori, che conta su 100.000 iscritti, è in grado di assolvere i suoi obblighi soltanto sino al mese di ottobre e abbisogna di 15 miliardi per versare le pensioni di dicembre, dicembre e la tredicesima mensilità.

Le casse dell'ENPALS sono in deficit — sembra che le perdite ammontino mensilmente ad un miliardo — e, se non saranno presto risanuate, lasciamo immaginare qual disastro si proficheranno. Già è una scommessa per molti appartenenti alle maestranze e alle varie categorie del cinema e del teatro raggiungere il numero di giornate lavorative e i contributi che danno diritto a vivere una vecchiaia non in condizioni di fame; figuriamoci che cosa accadrà se non fossero pagate le pensioni ottenute a prezzo di un duro e continuato lavoro nell'arco di una intera esistenza.

Una soffrire non sarebbero divi che pur hanno avuto il diritto di vivere in condizioni di fame; figuriamoci che cosa accadrà se non fossero pagate le pensioni ottenute a prezzo di un duro e continuato lavoro nell'arco di una intera esistenza.

Si sofferma non sarebbero divi che pur hanno avuto il diritto di vivere in condizioni di fame; figuriamoci che cosa accadrà se non fossero pagate le pensioni ottenute a prezzo di un duro e continuato lavoro nell'arco di una intera esistenza.

L'arrivo sugli schermi dell'ultimo film dell'Agente 007 non ha influito al malcapitato spettatore cinematografico un'ulteriore stangata al botteghino. I romanzi del gruppo Anpi per Moonraker, uscito in questi giorni in molte città italiane, sono rimasti invariati (per il momento) sempre di « prime visioni », ovvero di locali dove, spesso, è già stato toccato il tetto delle 3000 lire. Fanno eccezione un cinema di Milano, il « Corso », che da 3000 è passato a 3500 lire e un altro a Roma, il « New York » (del circuito Amati), che da 2000 è passato a 2500 lire.

« Nessuna stangata quindi? E' ancora presto per dirlo, soprattutto se si considera che il grosso della produzione per questo anno deve ancora arrivare.

piccole proporzioni e sarà opportuno che il Parlamento vi veda chiaro, aprendo una inchiesta e appurando quel che succede nei meccanismi di un istituto accusato, fra l'altro, di impiegare malamente le sue riserve. Ma, intanto, prima che si arrivi al tracollo, non c'è da guardarsi indietro nel correre ai ripari, anche se temporanei.

Nel frattempo, approfittando della combinazione governativa maturata sotto il solleone di agosto, vi è stato il cambio della guardia dei ministri dello Spettacolo: si è ritirato l'onorevole Ariosto e lo ha sostituito un dc, il fanfaniiano Bernardo D'Arezzo, cinquantasettenne, poeta per diletto, esperto di intermediazioni in campo ortofruttilicolo, ex sottosegretario alle Poste, amante delle scene teatrali, come puntualizzano i suoi biografhi.

Chi lo conosce da vicino, assicura che egli è un uomo attivo e dinamico, mosso da sano fervore. Auguriamoci che il ritratto

sia fedele al soggetto effigiato perché diversamente non saranno rose e fiori. Gli affari non vanno a gonfie vele nel cinema italiano, le difficoltà crescono a vista d'occhio e le questioni lasciate insolute non si contano più. Tutti sono al limite dell'insopportabile e protestano per l'inerzia dei pubblici poteri: le organizzazioni sindacali, produttori, esercenti colpiti dalla concorrenza televisiva e quelli che chiudono bottega, gli attori. Urge una legge, che riassetti la materia specifica nella sua globalità, e dal ministro delle Partecipazioni statali e dalle competenti commissioni parlamentari si attende qualche interessino sollecitante alle sorti delle società cinematografiche pubbliche, giacché queste hanno avuto in luglio pochi spiccioli per resistere fino a novembre.

Alla Ferratella, il disbrigo delle normali incombenze amministrative registra abitualmente lentezze che si traducono in non lievi danni per gli operatori economici. A Roma, in due cinematografici, all'ultimo momento, è stato cambiato il programma a causa di un ritardo nella concessione del visto di censura a un film. L'episodio, su cui si sono soffermate le cronache dei giornali, ha destato clamore perché per 24 ore il Barberini è stato costretto a sospendere l'attività. Nonostante l'operosità dei funzionari, la macchina ministeriale procede a stento e a ranghi insufficienti: l'incidente avvenuto nella capitale è un tra i molti episodi (in genere sconosciuti all'opinione pubblica) che succedono e hanno ripercussioni negative sull'economia cinematografica.

Un provocario sarebbe stato D'Arezzo, accentrando nella propria persona funzioni che i suoi predecessori erano soliti delegare per maggior speditezza ai sottosegretari; vale a dire la firma delle delibere decise dalle commissioni di vigilanza. Ammesso e non concesso che D'Arezzo voglia fornire alla storia un esempio di pignoleria (ma i bene informati insinuano che egli, non fidandosi dei commissari incaricati di giudicare i film, desidera rivedere i conti sottoposti) ci sembra riprovevole che si sia proprio lui, il ministro dello Spettacolo, a lasciar impolverare le carte sul tavolo e a mettere così i bastoni tra le ruote a una industria afflitta da svariate affinità.

Dal ministro, fra l'altro, ci si aspettava che, appena preso possesso del suo ufficio, si impegnasse a riesumare l'annosa questione della censura, per proporre in Parlamento la abolizione di un istituto anacronistico, salvaguardando le misure di tutela per i minorenni. Invece, D'Arezzo a questo proposito ha tacitato; anzi si è impuntato su una sua idea, illustrata ai giornalisti e grazie alla quale il primo provvedimento legislativo, attorno a cui mobilitare gli esperti del ministero, concernerebbe il collaudo di una tassazione straordinaria e aspramente fiscale da applicarsi alle cosiddette « sale dalle luci rosse » e alle trasmissioni televisive a carattere erotico.

Vien voglia di chiedere al ministro, fresco di nomina, se desidera scherzare oppure se parla sul serio. Con quel che bolle in pentola e nel mezzo di una crisi, che minaccia di distruggere la nostra cinematografia se entro un anno non saranno avviati a risoluzione gravissimi problemi di sopravvivenza, la sua sortita, in verità poco brillante ed evocatrice di riguriti censori, rischia di suscitare soltanto subbugli e di pervenire a incolumità. A quale fine, non si comprende bene, giacché, a parte ogni discriminante e irrinunciabile considerazione di principio, la crociata puritana intrapresa — finora a parole — non riscontrerà seguaci e alleati né in un paese, i cui costumi si sono evoluti, né tra i partiti (esclusi forse la Dc e il Msi), né negli ambienti cinematografici. Anziché rincorrere nostalgiche sciebiane, sarebbe preferibile che D'Arezzo si occupasse tempestivamente di faccende gravi e incombenti poiché ve ne sono tante da affrontare.

Mino Argentieri

PANORAMA



Un altro « senza titolo » per Woody

NEW YORK — Il regista e attore Woody Allen comincia in questi giorni il suo ultimo film senza titolo (« Untitled n. 4 »). Infatti, negli ultimi tempi Allen inventa il titolo a lavorazione finita. Il mistero più fitto circonda questo film (come i precedenti Annie Hall e Manhattan) ma si pensa che invece dell'eterna « partner » Diana Krall — che sta girando con Warren Beatty a Londra la biografia dello scrittore americano John Reed (quello de I dieci giorni che scoscesero il mondo) — il personaggio principale verrà assegnato all'attrice Jessica Harper (la protagonista di La spirita di Dario Argento).

E' morta l'attrice Gracie Fields

CAPRI — L'attrice e cantante inglese Gracie Fields è morta ieri nella sua casa di Marina Piccola, a Capri. La Fields aveva 81 anni. Era nata a Rockdale il 9 gennaio 1898 e risiedeva a Capri da 30 anni. Durante il secondo conflitto mondiale Gracie Fields accettò di partecipare agli spettacoli che il governo inglese organizzava sul fronte per le proprie truppe. L'attrice inglese fu insignita delle maggiori onorificenze inglesi e l'università di Manchester le conferì la laurea honoris causa. Nel '44 la Fields riscosse gran successo come principale interprete femminile nel film Holy matrimony e nel '56 in The old lady show her medals.

Concerto per un giovane in carcere

TERNI — Stasera alle ore 20.30 l'Arcl di Terni e Radio Galileo hanno organizzato allo stadio comunale «Libero Liberati» un concerto per pagare le spese processuali ad Albino Cimini, il giovane ternano condannato a 36 anni di carcere da un tribunale turco per essere stato trovato in possesso di pochi grammi di hashish. Albino è in carcere già da due anni in gravi condizioni fisiche e per poter pagare un avvocato turco occorrono molti milioni. Al concerto hanno dato già la loro adesione i cantautori Francesco Guccini e Roberto Vecchioni che, per aiutare Albino rinunciavano al compenso. Per qualsiasi forma di contributo ci si può rivolgere direttamente all'Arcl o a Radio Galileo, prefisso 0744, numero di telefono 4898.

ANTEPRIMA TV

A lezione sul prato dei fratelli Taviani

Il lavoro dei due cineasti « sorpre » sul set della loro ultima fatica

Dopo averli tenuti in frigorifero per lungo tempo (come accade, del resto, per tanti autori cinematografici contemporanei a cominciare da Pasolini), la nostra Tva ha « scoperto » i fratelli Taviani, ai quali doveva pur mostrare riconoscenza per quel Padre Padrone che tanto lustro diede all'azienda con la vittoria, nel 1977, a Cannes. Quel film resta tuttora, giustamente, il gioiello di casa Rai, nonché il capostipite della « contaminazione », non solo produttiva, tra grande e piccolo schermo.

Scongelati, dunque, nell'inverno scorso quasi tutti i titoli di marca Taviani, presentati alla vasta platea di telespettatori con l'ausilio di commenti e riflessioni dei due registi, la televisione ora stasera sulla copione di cineasti, andandoli a scovare tra le quinte della loro ultima fatica, il Prato, che ha inaugu-



ficuo tra gli autori e il territorio (circostrata, nel caso del Prato, particolarmente felice, visto che i due registi hanno utilizzato esperienze reali di San Gimignano, l'animazione con i bambini, ad esempio).

Un'incursione sul set la compie anche Martin Scorsese, il regista newyorchese che rivela di aver provato tanta ammirazione per Padre Padrone da averlo visto due volte di seguito. Confessioni oniche vengono da Isabella Rossellini certamente a suo agio più fuori che dentro il set.

NELLA FOTO: Paolo e Vittorio Taviani durante le riprese del « Prato »

Cinema, teatro e sceneggiato

Alla « Bugiarda » pesano gli anni

In onda la nota commedia di Fabbri. Si conclude « La mano sugli occhi »

La Bugiarda di Diego Fabbri che la televisione mette in onda questa sera (rete uno, ore 21.20) è davvero una commedia fortunata: dopo aver girato tutte le piazze d'Italia nelle varie edizioni che si sono succedute dal 1956 ad oggi, approda anche sul piccolo schermo nell'ultima versione teatrale che vede Edmonda Aldini protagonista (in passato la parte di Isabella era stata ricoperta da Rossella Fiore) insieme con gli altri interpreti Pina Cel, Duilio Del Prete, Carlo Velli e Irene Aloisi, per la regia di Giancarlo Cobelli.

La commedia che narra gli intrighi, le menzogne e la falsità di una ragazza costosa da un nobile già sposato e da un innamoratissimo maestro di scuola — come ebbe a scrivere il nostro critico in occasione della sua « prima » — ha perso di smalto per il contenuto ormai inattuale, ma anche gli effetti comici mancano il bersaglio.

La seconda Rete invece (ore 20.40), appaga finalmente coloro che erano in ansia per la sorte di Vito Macaluso, personaggio principale della Mano sugli occhi, lo sceneggiato di Dante Troisi e Antonio Saguera con la collaborazione di Pino Passalacqua, che si conclude questa sera.

Dopo la puntata interlocutoria in cui il povero allevatore di polli si trovava al centro di minacce incomprensibili e di offerte altrettanto senza risarcire (e a spiegarsi) la regione di tanto interesse per la sua persona, in questo Terzo giorno: domenica, tutto sarà chiarito e la Mafia si manifesterà in tutta la sua potenza. Fra i numerosissimi interpreti dello sceneggiato diretto da Pino Passalacqua ricordiamo oltre al bravo Leopoldo Trieste, Remo Remotti, Massimo Milica, Bruno Zanin, Cristina Donadio.

PROGRAMMI TV

- Rete 1**
 - 13 MARATONA D'ESTATE - (C) - Artisti Italiani al Festival di Spoleto (1. parte)
 - 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
 - 18.05 LUCI PER DUE RIBALTE - (C) - « Manon »
 - 19.05 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
 - 19.20 HOPALONG CASINO - Telefilm - « Rapina alla diligenza » (1. parte)
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.40 PING PONG - (C) - Confronto su fatti e problemi di attualità
 - 21.20 LA BUGIARDA - Due tempi di Diego Fabbri con Edmonda Aldini, Pia Cel, Duilio Del Prete, regia di G. Cobelli
 - TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
- Rete 2**
 - 13 TG2 ORE TREDECIMI
 - 13.15 UN COLONNATO IN ZATTERA - Documentario - (C)
 - 14.15 APRIL NESAMO - Spettacolo con disegni animati
 - 14.50 SARA E NOE - Disegno animato - (C)
 - 15.50 TG2 SPORTESSA - (C)
 - 19.10 BARBAPAPA - (C) - Disegni animati
 - 19.15 UN UOMO IN CASA - Telefilm - « Fiori e ciocco-lini »
 - PREVISIONI DEL TEMPO - (C)
 - 19.45 TG2 STUDIO APERTO
 - 20.00 LA MANO SUGLI OCCHI - Dal romanzo « Il corso delle cose » di Andrea Camilleri con Massimo Milica, Leopoldo Trieste, Ida Di Benedetto. (Ultima puntata)

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
 - 08.00 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; dalle 6: Segnale orario - Stanotte stamane: 7.30 Stanotte 8.40; Terzi al Parlamento: 9.50; Istantanea musicale: 9.50; Radio anch'io: 11; Opera quisi: 11.30; I big della canzone: Serge Reggiani: 12.03 e 13.15; Voi ed io: 7.30 con Mario Del Monaco; 14.03: Radiomio jazz '79; 14.30: Euro-professionisti; 15.03: Rally con Federico Biagiotti; 15.15: grandi della musica; 16.30: incontro con un Vip; 17: Ragazze d'oggi; 17.30: La donna di Neanderthal; 18: Donna canzonata; 18.30: incontri musicali del mio tipo, con Ornella Vanoni; 19.15: Accolta, si fa sera; 19.30: incontro con Yves Montand e A.R. Spinaci; 20.15: 21 grandi della musica; 20.35: Notti d'estate; 21.03: Concerto sinfonico con Cathy Berberian e Joaquin Achucarro.
 - 09.00 Radio 2
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; dalle 6 alle 8.45: Un altro giorno di musica; 7.30: Buon viaggio; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Spetiale Oroz; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquant'anni di beat; 12.10: Tramontani regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15, 15.45, 16.20, 16.50, 16.57, 18.23, 19: Roberto Cervasco in Radioche Autunno; 18: Thrilling; 18.50: Vip perché; 17.55: Tutto compreso, con Gianni Morandi; 18.40: Ricordi di Alberto Talegani.
 - 09.00 Radio 3
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55; 6: Quotidiana Radiotele; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 10.50: Musica operatoria; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Poesia e vocality; 17.30 e 19.15: Spettatore; 21: Nuove musiche; 21.30: Spettatore opinione; 22: Concerto da camera; 23: Il jazz.
- TV Svizzera**
 - ORE 19: Per i più piccoli; 19.05: Per i giovani; 19.50: Telegiornale; 20.05: Confronti; 20.35: L'onesta... venditore di fumo; Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 22.45: Qui, Berlino!
- TV Capodistria**
 - ORE 19.55: Telesport; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Tre passi dalla sedia elettrica; film; 23.10: Locandina; 23.30: Telesport.
- TV Francia**
 - ORE 12: Giorno dopo giorno; 12.10: Venite a trovarmi; 12.29: La duchessa blu (1); 12.45: A 2; 13.50: Corriere dei telespettatori; 14: Aujourd'hui madame; 15: « Banjo Haelset »; film; 16.40: Percorso libero; 17.20: Finestra su...; 18.50: Gioco di numeri e lettere; 19.45: Top club; 20.35: Domande d'attualità; 21.40: Sette giorni in Persia (6.); 22.30: Seta delle feste.
- TV Montecarlo**
 - ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Parloiamo; 19.15: Vita da stregia; 19.45: Tele menu; 20: Splendori e miserie delle cortesi; 21: « Kindar l'Invulnerabile », film; 22.45: « I gatti rossi in labirinto di vetro », film.

I CONCESSIONARI roller

offrono ora SCONTI su vari modelli

Solo contatti diretti, personali (non per telefono). RICO materia documentaria. Le ultime novità radio. Anche presso le Filiali, naturalmente. Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

IL SINDACO

Visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14

rende noto

che questa Amministrazione Comunale provvederà all'appalto dei lavori delle opere murarie e affini per la sistemazione interna ed esterna del fabbricato comunale denominato « CASINO DELL'OROLOGIO » da adibirsi ad Uffici e Servizi Sociali di quartiere 2°. L'importo a base d'appalto di L. 146.433.985.

che tali lavori saranno appaltati mediante licitazione privata da esperti secondo le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14;

che tutti coloro che sono interessati all'appalto possono chiedere di essere invitati alla gara facendo pervenire la loro richiesta, in carta legale, alla Divisione Lavori Pubblici e Servizi Sociali di quartiere 2°. La data della pubblicazione del presente avviso.

Dalla Residenza Municipale il 22 settembre 1979

IL SINDACO Ugo Benassi

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione della Provincia di Reggio Emilia indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del tratto Ponte Querciola-Ponte di Colomba (ml. 2462) e sistemazione del tratto P. S. di Colomba-Ponte Gavia (ml. 1430) della strada provinciale di serie n. 223 di Val di Secchia, tronco Cerretolo-Colombia, dell'importo a base d'appalto di L. 1.070.753.300 (Lire unmiliardosedtantamilionitrettecentocinquantaquattremilatrecento).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante il metodo previsto dall'art. 1 lett. A della Legge 2-2-1973 n. 14. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro i giorni venendo dalla data di pubblicazione del presente avviso che è stato già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Comunità Europea.

IL PRESIDENTE, Vittorio Parenti